

Meditazioni su Qoèlet

L'inganno del tempo e la sapienza nell'attimo

1. Vanità delle vanità: noia o disperazione?

Canto – **Signore ascolta, Padre perdona:
fa' che vediamo il tuo amore.**

A Te guardiamo, redentore nostro,
da Te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia di perdono.

Nel nome del Padre / Introduzione / Preghiera

1. Parole di Qoèlet, figlio di Davide, re di Gerusalemme.

• Vanità delle vanità, dice Qoèlet,
vanità delle vanità, tutto è vanità.
Quale utilità ricava l'uomo da tutto l'affanno
per cui fatica sotto il sole?
Una generazione va, una generazione viene
ma la terra resta sempre la stessa.
Il sole sorge e il sole tramonta,
si affretta verso il luogo da dove risorgerà.
Il vento soffia a mezzogiorno, poi gira a tramontana;
gira e rigira
e sopra i suoi giri il vento ritorna.
Tutti i fiumi vanno al mare,
eppure il mare non è mai pieno:
raggiunta la loro mèta,
i fiumi riprendono la loro marcia.
Tutte le cose sono in travaglio
e nessuno potrebbe spiegarne il motivo.

2. Non si sazia l'occhio di guardare
né mai l'orecchio è sazio di udire.

Ciò che è stato sarà
e ciò che si è fatto si rifarà;
non c'è niente di nuovo sotto il sole.
C'è forse qualcosa di cui si possa dire:
«Guarda, questa è una novità»?
Proprio questa è già stata nei secoli
che ci hanno preceduto.
Non resta più ricordo degli antichi,
ma neppure di coloro che saranno
si conserverà memoria
presso coloro che verranno in seguito.

3. Dal libro dell'Esodo ^(3,1-6) – Ora Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un rovetto. Egli guardò ed ecco: il rovetto ardeva nel fuoco, ma quel rovetto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il rovetto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal rovetto e disse: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra

santa!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio. Parola di Dio

Signore ascolta, Padre perdona: Ti confessiamo ogni nostra colpa,
fa' che vediamo il tuo amore. riconosciamo ogni nostro errore
e Ti preghiamo: dona il tuo perdono.

O buon pastore, Tu che dai la vita,
parola certa, roccia che non muta,
perdona ancora con pietà infinita.

4. Io, Qoèlet, sono stato re d'Israele in Gerusalemme. Mi sono proposto di ricercare e investigare con saggezza tutto ciò che si fa sotto il cielo. È questa una occupazione penosa che Dio ha imposto agli uomini, perché in essa fatichino. Ho visto tutte le cose che si fanno sotto il sole ed ecco tutto è vanità e un inseguire il vento. Ciò che è storto non si può raddrizzare e quel che manca non si può contare.

Salmo 49 **Nella prosperità l'uomo non comprende,**

Un buon nome è preferibile all'unguento profumato
e il giorno della morte al giorno della nascita.

È meglio andare in una casa in pianto
che andare in una casa in festa;
perché quella è la fine d'ogni uomo
e chi vive ci rifletterà.

È preferibile la mestizia al riso,
perché sotto un triste aspetto il cuore è felice.

Il cuore dei saggi è in una casa in lutto
e il cuore degli stolti in una casa in festa.

Meglio ascoltare il rimprovero del saggio
che ascoltare il canto degli stolti:
perché com'è il crepitio dei pruni sotto la pentola,
tale è il riso degli stolti.

Ma anche questo è vanità.

Il mal tolto rende sciocco il saggio
e i regali corrompono il cuore.

Meglio la fine di una cosa che il suo principio;
è meglio la pazienza della superbia.

Non esser facile a irritarti nel tuo spirito, perché l'ira alberga in seno agli stolti. Non domandare:
«Come mai i tempi antichi erano migliori del presente?», poiché una tale domanda non è ispirata da saggezza.

Canto – Chiedo alla mia mente coraggio di cercare,
chiedo alle mie mani la forza di donare,
chiedo al cuore incerto passione per la vita
e chiedo a Te, fratello, di credere con me.

E Tu, forza della vita,
Spirito d'amore, dolce Iddio;
grembo d'ogni cosa, tenerezza immensa,
verità del mondo sei per me.

Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa del tuo giorno, o Dio;
luce in ogni cosa io non vedo ancora,
ma la tua parola mi rischiarerà.

Preghiera dei fedeli / Padre nostro /preghiera conclusiva

Canto – Se tu mi accogli Padre buono, prima che venga sera ...